



ELLE

Regia: Paul Verhoeven

Interpreti: Isabelle Huppert, Laurent Lafitte, Anne Consigny, Charles Berling

Origine e produzione: Francia-Germania / SBS PRODUCTIONS, TWENTY TWENTY VISION FILMPRODUKTION, FRANCE 2, IN COPRODUZIONE CON CINÉMAENTRE CHIEN ET LOUP, PROXIMUS

Durata: 130'

Michèle è una donna decisa e rigorosa nella propria attività professionale - è a capo di una grande azienda di videogiochi - così come nella vita privata e sentimentale. Tutto cambia dopo l'aggressione subita in casa sua da parte di uno sconosciuto misterioso. Imperterrita, Michèle si mette sulle tracce dell'aggressore, dando vita a un gioco che può diventare molto pericoloso...

- golden globes 2017 per: miglior film straniero e miglior attrice protagonista di film drammatico (Isabelle Huppert).

- candidato all'oscar 2017 come miglior attrice protagonista. (Isabelle Huppert)

"(...) un film di più di due ore avventuroso, spiazzante e spiritoso, tratto dal romanzo "Oh..." di Philippe Djian (...). 'Elle' è una stranissima bestia multiforme: dramma familiare, commedia nera, giallo hitchcockiano (si sospetta di un vicino come ne 'La finestra sul cortile', sono presenti forbici da usare come arma di difesa modello 'Il delitto perfetto') e shock erotico europeo (c'è il sadomasochismo de 'La pianista' di Haneke nonché il trauma che ti trasforma da vittima in carnefice à la 'Il danno' di Louis Malle). Solamente Isabelle Huppert sarebbe stata in grado di interpretare un personaggio così potente, complesso e affascinante. Solamente Paul Verhoeven avrebbe potuto avere il coraggio di sfidare una grande attrice a esplorare il cuore di tenebra della sessualità femminile. Da un buon romanzo, un film eccezionale."

Francesco Alò, 'Il Messaggero'

"Mai ascoltare i 'si dice'. Ci avevano sussurrato che Elle di Verhoeven è un disastro. Invece è un mezzo capolavoro, e diciamo mezzo perché è troppo spiazzante per ingabbiarlo in una categoria così solenne. Verhoeven infatti stupisce tre volte in ogni scena. Per ciò che accade, per come lo racconta e per come i personaggi lo vivono, in testa una Isabelle Huppert da palma, capace di rendere credibile l'incredibile muovendo un sopracciglio. Un ritorno alla grandezza (e alla libertà) di 'Starship Troopers' e 'Total Recall', con l'eros e l'immaginario al posto della fantascienza. (...) una black comedy allegramente amorale che aspira come un buco nero tutto ciò che ruota intorno a Michèle (...). Ma non credete che la freddezza di Michèle e quei giochi violenti celino traumi e spiegazioni freudiane. Verhoeven non spiega un bel nulla, anzi ci fa una pernacchia e tra sms sconci, e-mail porno, cene di Natale demenziali (guest star papa Francesco), ci diverte, ci scuote, ci fa pensare per due ore e più (troppo), costringendoci a riempire i mille vuoti lasciati ad arte dentro un racconto paradossale e insieme del tutto logico. Un perfetto antidoto ai tanti 'Neon Demon' (o 'Gone Girl'), così fintamente trasgressivi, che vanno per la maggiore a Hollywood (meno male che il progetto di farne un film americano è naufragato rapidamente). Nonché la prova che il buon cinema si fa con i dubbi e le ambiguità."

Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero'